



ACUTO - Tra gli adempimenti in vista della cerimonia di insediamento, il Vescovo Eletto di Rieti **S.E. Domenico Pompili**

ha fatto predisporre il proprio stemma. A guidare la sua scelta, la fortunata combinazione tra alcuni elementi legati alla storia locale e una simbologia particolarmente significativa anche da un punto di vista religioso. Lo stemma adottato presenta un albero al naturale sormontato da tre stelle d'oro: simboli rispettivamente di concordia e vitalità, e di orientamento che allude alla luce del mistero della Trinità, oltre che a Maria, madre di Dio e della Chiesa.

Ma **come nasce lo stemma della famiglia Pompili**, da cui anche Domenico discende?

La risposta sta parzialmente emergendo col progredire di uno studio storico-genealogico che sto conducendo da alcuni anni in collaborazione con l'**Associazione «L'occhio e la memoria»**. Attraverso una non semplice

### **ricerca di archivio**

si sta riuscendo a fare un po' di luce su alcuni aspetti della storia locale a partire dal XVI secolo, periodo a partire dal quale la documentazione scritta conservata negli archivi locali inizia ad essere relativamente abbondante.

La presentazione della ricerca è prevista per i prossimi mesi, ma alcuni elementi relativi proprio allo stemma dei Pompili possono essere anticipati: a cominciare dalle origini locali della famiglia, il cui primo esponente è un certo **Giovanni (1558-1621)**, da cui discendono praticamente tutti i Pompili di Acuto. Un secondo ramo Pompili è arrivato ad Acuto provenendo da Piglio nella metà del Settecento, ma senza lasciare una discendenza significativa, ed è estraneo alle vicende cui si fa riferimento in questo articolo.

Pur trattandosi di una famiglia rilevante in ambito locale, certamente i Pompili non avevano origini nobiliari: come gran parte della popolazione erano dediti all'agricoltura e all'allevamento. Al riguardo l'attestazione più antica e significativa relativa al mestiere esercitato è una testimonianza diretta di **Francesco Pompili (1634-1714)**, che nel 1712 venne ascoltato come testimone nel corso di una disputa legale su alcuni confini, e considerato particolarmente affidabile sull'argomento proprio perché in quanto pastore conosceva con precisione il territorio locale: «Questo lo so per esser vecchio della Terra d'Acuto, e pratico del Territorio di detta Terra per aver continuamente pasciuto le mie bestie pecorine», spiegava ai giudici.

E neanche il figlio di Francesco, **Evangelista (1666-1720)**, per quanto apprezzato oratore in Consiglio Comunale, poteva certo vantare nobili origini: fu frequentemente eletto a rappresentare la parte popolare, e non avrebbe neppure immaginato di avere un proprio stemma.

# Acuto, in una ricerca storico-genealogica le origini dello stemma Pompili, ripreso dal vescovo di Rieti

Scritto da Nino Piras

Giovedì 03 Settembre 2015 22:52 - Ultimo aggiornamento Martedì 08 Settembre 2015 08:57

---

